



Seminari Donne e diritti: ciclo di incontri aperti

■ Creare una consapevolezza sull'importanza della parità di genere quale risorsa per l'intera società. E farlo, partendo dai giovani. È l'obiettivo racchiuso in «Donne e diritti: prospettive tra ricerca e territorio», un ciclo di incontri nato all'interno dell'insegnamento «Le donne nel pensiero politico occidentale», tenuto dal docente Fausto Pagnotta agli studenti del corso di laurea triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali dell'Università di Parma. I seminari - a ingresso libero e in programma nell'Aula dei Cavalieri del pa-



IL PROF Pagnotta.

l'Università di Parma, che proporrà «Alcune riflessioni tra lingue, pensiero e genere». Successivamente, interverran-

lazzo centrale dell'Ateneo, ogni giovedì dalle 15.30 alle 17.30 - hanno già preso il via e proseguiranno fino al prossimo 11 aprile. Giovedì a salire in cattedra sarà Davide Astori, docente di Linguistica al-

no la presidente del Centro Antiviolenza di Parma Samuela Frigeri (28 marzo), il docente di Papirologia Nicola Reggiani (4 aprile) e il sociologo Marco Deriu (11 aprile). Tutti gli appuntamenti sono promossi dal Comitato Unico di Garanzia delle Pari opportunità, diretto da Francesca Nori e dalla costituzionalista Veronica Valenti.

«Seguiamo un approccio di tipo multidisciplinare - dice il professor Pagnotta - i temi trattati vanno dall'analisi del fenomeno dell'emancipazione femminile alla violenza contro le donne, sia nei luoghi di lavoro che nei contesti della vita privata; dal linguaggio di genere alle prime forme di rispetto per il corpo femminile all'interno del pensiero medico antico, per concludere con l'apporto del pensiero "ecofemminista" al tema attualissimo della salvaguardia dell'ambiente».

V.R.

Master Cultura, turismo e territorio: il sogno di un lavoro in prima linea

Chiusa l'edizione d'esordio, si discute la tesi. Studenti in ansia ma entusiasti: «Parma 2020? Tante opportunità in più per inserirsi come creatori di eventi»



STUDENTI Da sinistra: Carolina Toscani, Fiorella Zoli, Patrizia Ferrari, Gloria Ferrari, Irene Fini, Gianfranco Aversa.

VITTORIO ROTOLO

■ Patrizia ha una laurea in Lingue e letterature straniere conseguita alla Cattolica di Milano: gli occhi grandi e profondi raccontano della sua determinazione nel volersi rimettere in gioco, «dopo essermi dedicata al ruolo di mamma a tempo pieno». Irene, invece, di emigrare all'estero - come fanno tanti ragazzi della sua età - non vuol proprio saperne: le competenze acquisite in anni di fatiche sui libri, cercherà di metterle al servizio di Cento, il comune dove è cresciuta.

E poi c'è Carolina, che ha lasciato il suo lavoro in albergo per cogliere al volo l'opportunità di un Master universitario più in linea con le sue aspirazioni. «Pensare di rimanere senza stipendio per un anno, e con una casa da mantenere, era una follia. Ma mi sono buttata, senza concedere nulla al rimpianto» confessa lei, Carolina Toscani, una dei partecipanti alla prima edizione, appena conclusasi, del Master in Turismo culturale dei territori, promosso dal dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali dell'Università di Parma. Il coraggio di Carolina è stato premiato. «Con tanto impegno e un pizzico di fortuna, ho trovato lavoro con il tour operator Parma Incoming, dove avevo svolto il periodo di tirocinio. Mi occupo delle visite ai luoghi verdiani a Busseto, a due passi da casa mia» racconta entusiasta la giovane, laureata in Lettere. Profondamente legata alle proprie radici è anche Irene Fini, una laurea triennale in

Progettazione e gestione del turismo culturale in tasca e il sogno di valorizzare ulteriormente il Carnevale della «sua» Cento, nel cassetto. «Per coltivare i propri progetti, un giovane deve trovare terreno fertile. Le opportunità possono esserci pure qui, in Italia: se hai idee, volontà ed entusiasmo, parti con un bel vantaggio - assicura -. Questo

Master mi ha aperto un mondo: abbiamo approfondito le norme giuridiche legate al turismo, imparato a conoscere luoghi di questo territorio davvero incantevoli e analizzato come si gestisce un evento».

«Il periodo di tirocinio in una realtà dinamica come Sinapsi Group è stato prezioso - osserva Patrizia Ferrari -: ho

partecipato attivamente al progetto "Pinocchio all'Opera", curando i prodotti editoriali e la traduzione dei testi».

La comprensibile tensione del momento che precede la discussione delle tesi, Patrizia la smorza con un sorriso: «Nella tesi che ho dedicato alla Corale Verdi, l'indice l'ho scritto in dialetto: da appassionata di lingue... mi sembrava doveroso!».

«Il mio futuro lo vedo nell'organizzazione di eventi» spiega Gianfranco Aversa, che ha scelto il Master «perché volevo rafforzare le mie competenze. Per la qualità dei contenuti proposti, questo percorso è stata una preziosa fonte di arricchimento».

«Aprirmi una partita Iva e mettermi in proprio, anch'io nel settore dei grandi eventi» è la dimensione verso la quale è proiettata Gloria Ferrari. «Credo che Parma esprima potenzialità enormi: le istituzioni e le aziende sono attive e sensibili alla cultura ed al turismo».

«Lo spazio per affermarsi c'è. E il fatto che l'anno prossimo Parma sarà Capitale italiana della cultura accresce le opportunità di inserimento lavorativo, in questo ambito» ribadisce Fiorella Zoli, origini bresciane, che il tirocinio lo ha svolto al Complesso monumentale della Pilotta, operando nei settori della comunicazione e della mediazione culturale. «Ho trovato un ambiente ricco di energie positive ed apprezzato lo spessore umano delle mie tutor. Mi sono sentita subito parte integrante di un team vincente».

V.R.

Il docente Puliatti: «Oggi servono varie competenze»



IL PROF Salvatore Puliatti.

■ «Stiamo andando verso un turismo di qualità, con i visitatori sempre più propensi ad immergersi nella storia e nelle tradizioni delle città. I territori hanno quindi bisogno di veri "progettisti", che sappiano valorizzare le proprie risorse culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche. Cerchiamo quindi di formare figure professionali di alto profilo, dotate di competenze tecnico-giuridiche nonché manageriali e comunicative». Il professor Salvatore Puliatti, presidente del Master di primo livello in Turismo culturale dei territori, indica le competenze che questa proposta post-laurea d'eccellenza può garantire agli studenti. «Per la partecipazione al nostro Master - spiega - non è richiesta una laurea specifica. I contenuti didattici sono infatti diversificati: legislazione dei beni culturali e contratti del turismo, strategie di promozione del territorio anche attraverso i nuovi media, progettazione di itinerari e app, marketing ed elaborazione di un business plan».

Il Master, della durata di un anno e la cui seconda edizione è prevista nel 2020, offre interessanti sbocchi sul piano occupazionale. «Le 350 ore di tirocinio formativo, attività che impegna gli studenti all'interno di enti o aziende, forniscono continui stimoli, consentendo ai ragazzi di mettere in pratica le nozioni teoriche acquisite. Già in questa prima edizione, in qualche caso, l'esperienza del tirocinio si è conclusa con un contratto di lavoro, in via temporanea o seguendo forme più solide e durature».

INCONTRO

GHIRRI RACCONTATO DALL'AMICO FRANCO GUERZONI

«Pensare le immagini. Incontro con Franco Guerzoni. I viaggi randagi con Luigi Ghirri»: se ne parla sabato alle 10.30 in Sala delle Colonne allo Csac. A cura di Paolo Barbaro per Spazi fotografici Sarzana, Talent Garden Sarzana, Guerzoni incontrerà il pubblico e racconterà quella straordinaria stagione della nostra cultura d'immagine.

INFOPOINT

STRADELLI E IL NHEENGATU, LINGUA AMAZZONICA

Venerdì alle 15, al ParmaUniverCity Info Point (Sottopasso Ponte Romano), incontro aperto al pubblico dedicato a «Ermanno Stradelli e il nheengatu, lingua amazzonica».

L'incontro, cui hanno concesso il loro patrocinio l'Università e la Deputazione parmense di Storia patria, prende spunto da una pubblicazione del professore Pier Raimondo Crippa dedicata alla lingua nheengatu, lingua parlata dagli indigeni dell'Amazzonia, alla quale il professore (un bio-fisico che ha a lungo lavorato e insegnato, oltre che nella nostra Università, a Houston e a San Paolo), si è tanto appassionato da dedicarle una specifica e approfondita ricerca.

Il professor Massimo de Giuseppe, dell'Università Iulm di Milano, ottimo conoscitore della storia dei popoli latino-americani, aprirà l'incontro con un intervento su «Europei e popoli indo-americani tra Otto e Novecento». A Corrado Truffelli spetterà il compito di ricordare brevemente la figura di Ermanno Stradelli, un grande esploratore, nato a Borgo Val di Taro, purtroppo quasi del tutto ignorato, vissuto per oltre quaranta anni in Amazzonia e morto nel 1926 in un lebbrosario presso Manaus, il quale, con una ricerca durata tutta la vita percorrendo il rio Negro e i suoi affluenti, non solo descrisse gli usi e i costumi, raccolse e pubblicò le leggende della cultura degli indios, ma compose un dizionario nheengatu/portoghese, pubblicato soltanto dopo la sua morte, e un dizionario - tuttora inedito - nheengatu/italiano. Il professor Crippa illustrerà storia e caratteri della lingua nheengatu.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Regione Innovazione agroalimentare: 1 milione

■ È in arrivo all'Università di Parma 1 milione di euro dalla Regione Emilia-Romagna per accogliere e incubare al Campus nuove imprese ad alto tasso di innovazione in ambito agroalimentare.

È stato infatti approvato nei giorni scorsi il progetto Parma Food Business incubator che l'Ateneo ha presentato in dicembre in risposta al bando regionale Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio (misura 5.1 del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015) per realizzare infrastrutture che favoriscano la collaborazione tra imprese e Tecnopoli: si tratta del primo incubatore di imprese in ambito agroalimentare che sorge nella capitale della food valley, città creativa UNESCO per la gastronomia e Capitale italiana della cultura 2020.

Con un budget di quasi 1,6 milioni di euro, di cui 1 di contributo regionale, il Parma Food Business incubator sorgerà al Campus Scienze e Tecnologie. La scelta strategica è stata quella di ristrutturare la "Barchessa" del podere Campagne, nei pressi della futura sede della Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, creando così un'infrastruttura perfettamente complementare al Food Project di Ateneo e in forte continuità con le attività di ricerca industriale del Tecnopolo di Parma, raggiungibile comodamente a piedi dall'incubatore.

Saranno realizzati uffici temporanei per ospitare contemporaneamente 6 o 7 start up al fine di favorire, anche dal punto di vista del supporto logistico e strumentale, lo scambio di conoscenze ed esperienze tra impresa e università, incentivando contestualmente lo sviluppo di nuove imprese tecnologiche e innovative nel settore agro-alimentare. Il forte network internazionale che può vantare l'Ateneo attorno alla ricerca scientifica in ambito agroalimentare è stato uno degli elementi determinanti per il raggiungimento di questo risultato.

Il progetto dell'Università di Parma è risultato il secondo in graduatoria: gli altri sono a Modena, a Ravenna e a Mirandola.